

chiesto il ministro dell'interno di rispondere a una domanda gravissima, e che questa risposta non fu fatta.

MASSARI, segretario. Benissimo.
(Il processo verbale è approvato.)

LETTURA DELLA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO SALVAGNOLI PER VENDITA DI BENI DEMANIALI IN TOSCANA.

PRESIDENTE. L'altra proposta di legge, la cui lettura è stata autorizzata, è dell'onorevole Salvagnoli; essa è così concepita. (V. vol. *Documenti*.)

L'onorevole Salvagnoli non essendo presente, attenderemo la sua venuta per interrogarlo quando intende sviluppare la sua proposta.

CONGEDI E RINUNZIE.

PRESIDENTE. Ci sono domande di congedo e rinunzie; prego l'onorevole segretario di darne lettura.

MASSARI, segretario. L'onorevole Malmusi scrive in data 20 novembre:

« Onorevole signor presidente,

« Gravi e pur troppo incontestabili motivi di salute mi obbligano a rinunziare all'onore, cui tanto ambii, di sedere deputato di Modena nel Parlamento italiano.

« Prego pertanto la S. V. illustrissima perchè voglia rassegnare alla Camera il presente atto di rinuncia.

« Sono con sensi di profonda osservanza, » ecc.

CHIAVARINA. L'egregio nostro collega deputato Malmusi domanda le sue dimissioni per cagione di salute.

Io proporrei alla Camera di fare, come operò altre volte quando onorevoli nostri colleghi hanno domandato le dimissioni, di non accettarle, cioè, pel momento, ma di concedergli un congedo di due o tre mesi, affinchè alla fine di quel tempo il deputato che ha chiesto le dimissioni per qualche infermità, possa, ove la sua salute glielo permetta, ritornare al Parlamento.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Chiavarina è la seguente: di non accettare immediatamente le dimissioni dell'onorevole Malmusi, ma invece, poichè trattasi di dimissioni chieste per motivi di salute, di dargli due o tre mesi di congedo, nella speranza che possa ristabilirsi e continuare a far parte di questa Camera.

È appoggiata questa proposta?

(È appoggiata.)

La metterò ai voti.

(È approvata.)

MASSARI, segretario. Il deputato Turrisi-Colonna scrive da Palermo in data del 18 corrente:

« Signor presidente,

« Non permettendomi lo stato di mia salute sostenere in inverno un lungo viaggio di mare, nè dimorare lungamente nella città di Torino, è mio dovere rinunciare la rappresentanza al Parlamento italiano che mi ebbi dal 2° collegio della città di Palermo.

« Crederei tradire la fiducia in me riposta dagli elettori se, nella impossibilità di recarmi all'appello, io volessi conservare il mandato che ho sostenuto fin oggi.

« Mi creda, » ecc.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, s'intende accettata la dimissione.

RICCIARDI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RICCIARDI. Io proporrei lo stesso ch'è stato proposto dall'onorevole Chiavarina pel nostro collega Malmusi, poichè identici sono i due casi, e trattasi di conservare alla Camera uno dei nostri più degni colleghi.

MASSARI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Massari ha la parola.

MASSARI. Ognuno s'associerà certamente alle parole di encomio date dall'onorevole Ricciardi al nostro onorevole collega Turrisi-Colonna.

Ma farò osservare che non v'è identità fra il caso testè succeduto dell'onorevole Malmusi ed il caso attuale.

L'onorevole Malmusi aveva chieste le sue dimissioni per motivi di salute, laddove l'onorevole Turrisi-Colonna, con una lealtà che gli fa grande onore, dice che si trova nell'impossibilità di recarsi all'appello, e per conseguenza chiede le sue dimissioni.

Io quindi credo che la dimissione debba essere accettata.

D'ONDES-REGGIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

D'ONDES-REGGIO. Veramente il signor Turrisi-Colonna essendo persona ragguardevolissima quanto altri mai, io mi accomodo all'opinione del signor Ricciardi, imperocchè Turrisi-Colonna ha scritto, come diceva anche in Sicilia prima che si riunisse il Parlamento, che era per questo tempo invernale e per certe sue particolari condizioni che non poteva ora venire. Quindi l'onorevole Turrisi-Colonna non mancherebbe che pel breve tempo che noi staremo radunati in questo scorcio della prima Sessione; ma sono sicuro che all'aprirsi della novella Sessione verrà. Se poi allora non venisse, sarebbe certamente il caso di accettare la sua rinuncia.

D'altronde la Camera, sospendendo di accettare questa rinuncia, non vi sarebbe meno in questa Sessione uno de' rappresentanti della nazione, perchè, anco accettandosi, avanti che si ordini la convocazione del collegio e si elegga un nuovo deputato, certamente questa seconda parte della prima Sessione sarà chiusa.

Io quindi propongo che per ora la Camera non accetti la rinuncia dell'onorevole Turrisi-Colonna.

MASSARI. Dal momento che l'onorevole deputato D'Ondes-Reggio dichiara che quella parola *impossibilità* è in certo modo condizionata, mi associo con molto piacere alla sua proposta.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta dell'onorevole Ricciardi, appoggiata dal deputato D'Ondes-Reggio, perchè non si accetti la rinuncia dell'onorevole Turrisi-Colonna, ma gli si conceda un congedo di due mesi.

(La Camera approva.)

MASSARI, segretario. La terza lettera è del deputato Proto, scritta da Torino in data del 27 cadente. (*Movimento*)

« Onorevole signor presidente,

« Quando mi accinsi a scrivere la mia mozione d'inchiesta parlamentare per le provincie napoletane eravi consigliato dal dolore che in me destava l'infelicitissimo stato del mio paese, non che dalla voce della coscienza cui solo hanno servito tutte le mie opere nella mia vita. Ma io era ben lungi dal credere che la mia mozione dovesse destar tanti sdegni e che ciò che aveva scritto per i soli deputati e per leggersi negli uffizi, onde tenerli avvisati del vero stato della cosa pubblica in quella parte meridionale d'Italia, dovesse diventare di ragion comune dello universale e subbietto alle diverse dicerie della stampa periodica. Sapevo non esser lecito discorrere fuori